

NERI



Ogni cosa è illuminata. Di nuovo.

È la sintesi del concetto di comfort portato ai massimi risultati, a firma del designer Makio Hasuike. È il sistema Hydra, studiato per i centri urbani ai quali può regalare un tocco inusuale, onirico, quasi lunare grazie alla sua forma sferoidale. La sorgente standard del suo corpo illuminante è un LED, con tecnologia a camera di miscelazione ad alta riflessione e un vetro al fosforo, per un elegante risultato estetico. Hydra è predisposto per l'integrazione con i sistemi Neri Smart System. E la bellezza diventa intelligente.

Visit our website: www.neri.biz

Speciale

innovazione

- 04 La pagella italiana dell'innovazione tra successi e debiti formativi**
Lauro Sangaletti
- 06 Strategica e virtuosa - Lombardia Informatica**
- 08 Innovare per gestire la complessità - Paolo Covassi**
- 10 Arriva la Tares, cosa cambia per i Comuni**
- 12 L'e-government parte dai moduli**
- 14 Il circolo virtuoso dell'innovazione**
- 18 Da TARSU-TIA a TARES: cosa cambia, cosa fare**
- 20 Dialoghi digitali tra Comune e cittadini - Sergio Madonini**
- 22 Innovare e abbellire le città**
- 24 Come saranno le città di domani?**

A parziale rettifica dei contenuti dell'intervista pubblicata sul supplemento Speciale Energia e Ambiente di Strategie Amministrative dello scorso novembre 2012, precisiamo che il ruolo aziendale di Francesco Santangelo è Vice President Grandi Clienti Terziario e Metano per Autotrazione della divisione gas & power di eni anziché Vice Presidente dell'intera divisione come erroneamente riportato nell'occhiello dell'articolo, ci scusiamo con l'interessato e con i lettori

Supplemento a Strategie Amministrative,
mensile di notizie e commenti per
amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XI numero 10 > Dicembre 2012

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Covassi, Sergio Madonini, Elisabetta Nespoli,
Davide Pasquini, Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione
Sergio Madonini

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Direttore editoriale e commerciale
Simone Dattoli

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
AB più
Via Lazio 11, Pieve Emanuele (MI)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli
Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 21 Dicembre 2012



Per il Ministro Profumo serve una sinergia tra la ricerca e le imprese

La pagella italiana dell'innovazione tra successi e debiti formativi

a cura di Lauro Sangaletti

Se state leggendo questo articolo la fine del mondo prevista dai Maya non c'è stata e questo forse proprio grazie all'innovazione.

Innovare significa infatti cambiare o trasformare qualcosa per migliorarla e quindi per creare delle condizioni di vita, di sviluppo e di risposta agli imprevisti che sappiano garantire successo e continuità delle nostre culture e dei nostri sistemi sociali. Se i Maya avessero letto la storia del mondo in quest'ottica, forse, avrebbero modificato le loro previsioni (con dispiacere di chi, in questi anni, ha impegnato molto tempo per convincerci che la fine era vicina).

Lasciando le profezie antiche al loro destino possiamo chiederci se il nostro Paese è innovatore o meno e quindi se è destinato a vivere in eterno cambiando continuamente.

Tentando di rispondere a questa domanda vediamo l'innovazione per eccellenza: quella informatica. Ebbene, al contrario del pensiero comune, l'eGovernment Benchmark Report elaborato dalla commissione Europea, ha dichiarato che l'Italia è nel gruppo di paesi che hanno conseguito i migliori risultati, in termini di servizi della pubblica amministrazione disponibili online. Secondo questo documento, infatti, tra il 2009 e il 2010 la disponibilità media dei servizi della pubblica amministrazione nell'UE è passata dal 69 all'82%. Il nostro Paese ha reso disponibili via Web il 99% delle 20 prestazioni "essenziali", individuate da Bruxelles per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda Digitale: tra esse la dichiarazione dei redditi, i servizi di sicurezza sociale e ricerca di lavoro, il registro automobilistico, la richiesta di licenza edilizia, i certificati di nascita e di matrimonio (albo pretorio online), l'iscrizione a scuole superiori, i servizi sanitari, i contributi sociali per

i lavoratori dipendenti, la registrazione di una nuova impresa e gli appalti pubblici.

Se in questo campo ci comportiamo bene, come va invece nel settore ambientale, dove le nazioni sono sempre più chiamate a realizzare soluzioni in grado di salvare il pianeta e rendere sostenibile il nostro stile di vita?

Non benissimo a quanto pare. Sulla Green Economy 2012, elaborata dall'Enea e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, l'Italia produce poca "ecoinnovazione" ma, in compenso, è tra i primi paesi al mondo per investimenti nel settore delle rinnovabili, compiuti importando tecnologie dall'estero. "L'ecoinnovazione - si legge nello studio - è ritenuta uno dei principali drivers dello sviluppo sostenibile. L'Italia però, secondo l'ultima rilevazione dell'Eco-innovation Scoreboard del 2011, è al sedicesimo posto nell'Europa a 27 e sotto la media europea". A pesare sul giudizio è il grave ritardo nello sviluppo dell'ecoinnovazione che in buona parte viene importata e non prodotta in Italia. Il Rapporto Enea sottolinea inoltre che, per quanto riguarda gli investimenti nel comparto delle rinnovabili, l'Italia è al quarto posto al mondo dietro Cina, Stati Uniti e Germania arrivando a coprire il 24% del suo fabbisogno di elettricità. Dallo studio emergono dati positivi anche sul fronte delle certificazioni di sistemi di gestione ambientale, della produttività energetica, l'intensità delle emissioni di gas serra, lo sviluppo del lavoro nelle eco-industrie. Anche per quanto riguarda la formazione l'Italia si comporta bene con 193 corsi universitari sulla green economy. Ma se l'innovazione è la

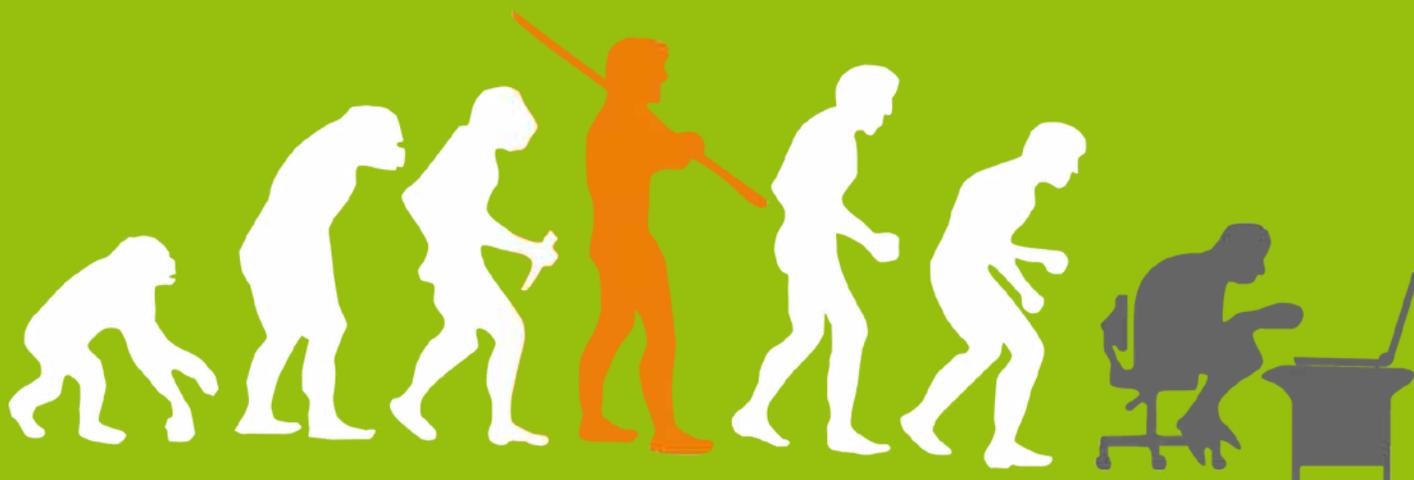
chiave di volta per uscire dalla crisi, come è possibile realizzarla e diffonderla? Quali strumenti sono a disposizione? Quali sinergie si devono attivare?

Alla Giornata dell'innovazione organizzata lo scorso giugno dall'Agenzia Nazionale per l'Innovazione, il Ministro Profumo aveva osservato che in Italia c'è poca sinergia tra il mondo della ricerca, quello dell'università e quello dell'impresa. Questa tesi, secondo Profumo, è avvalorata dal fatto che i dati dimostrano come "i nostri cervelli in fuga hanno un'ottima preparazione: tanti sono gli italiani che vincono bandi di concorso organizzati da centri di ricerca europei e sono ben 15 mila i ricercatori nostrani in Usa. Il più delle volte, però, non riusciamo a fare in modo che tutta questa preparazione abbia un ritorno in termini di crescita e progresso del nostro Paese", perché non siamo in grado di fare sistema, tra università, ricerca e imprese.

Ecco quindi la proposta del Ministro per risolvere questo gap: il Governo investirà "2 miliardi sulle smart cities per aggregare centri di ricerca, università e imprese, ma dobbiamo evitare che ognuno faccia il proprio clusterino".

La sfida per realizzare un Paese innovativo e moderno è quindi aperta.





uno schermo piccolo
non è il
nostro mondo

il nostro **mondo** è quello dei **COMUNI**, dei **CONSORZI** e delle **AZIENDE** che con passione, competenza e curiosità, fanno ogni giorno dell'**igiene urbana** un servizio attento, efficiente e innovativo.

Siamo con loro dal 1996 e con loro abbiamo sviluppato i nostri strumenti informatici per la **gestione** e la **misurazione** dei rifiuti e per la relativa **tariffazione/bollettazione**.

Senza aver perso la passione di allora.

Con loro e per loro abbiamo evoluto i prodotti che forniamo singolarmente o in pacchetti integrati

WinTarif

è il gestionale sviluppato a partire dalla **TIA** e adatto a gestire la **TARSU** e oggi la **TARES**, come tributo o come tariffa

WinSinfo

per **gestire tutte le pratiche di movimentazione dei rifiuti**. Viene fornito con **servizio di aggiornamento normativo**

Agor@

per **gestire segnalazioni/reclami e richieste di intervento/servizi**. È pensato in ottica **CRM** (*customer relationship management*)

Vis.P.A.

per **monitorare e analizzare i percorsi** degli automezzi in servizio. Acquisisce i dati dai sistemi di bordo e li **visualizza** in cartografia digitale

Ge.R.A.

per **gestire le risorse umane, gli automezzi e le attività**; per pianificare i servizi **controllando i costi e minimizzando i disagi per il personale**

EcoPunto

per **gestire le stazioni/isole ecologiche**. È un sistema hardware/software che con il gestionale **WinEco** diviene modulo della piattaforma WinTarif

Ge.Co.

per la **distribuzione e il censimento dei contenitori**. È un sistema hardware/software: palmare con lettore *barcode*, RFID, moduli GPS e WAN/LAN e lettore portatile *transponder* e/o *barcode*



SOFTline

SOFTWARE E SERVIZI PER L'AMBIENTE

pensare Soft
per un Mondo più pulito

Lombardia Informatica ha già anticipato le norme della Spending Review

Strategica e virtuosa

a cura di Lombardia Informatica



Lombardia Informatica è una società "in-house" ai sensi della legislazione comunitaria ed è posseduta al 100% dall'Ente Regione Lombardia, è completamente controllata in termini di "Corporate Governance" da Regione Lombardia e si occupa esclusivamente di attività inerenti il Sistema Regionale. Svolge il ruolo di motore d'innovazione del Sistema Regionale e di albero di trasmissione fra questo e il mercato verso cui esternalizza l'80% circa del costo della produzione, attraverso gare ad evidenza pubblica. Il valore complessivo delle gare bandite nel 2011-2012 è stato di quasi 400 milioni di euro.

La società, che da vent'anni vanta il bilancio in attivo, ha un prodotto annuo lordo di oltre 180 milioni di euro e conta circa 550 dipendenti, di cui 255 laureati (l'80% in discipline scientifiche) e un Patrimonio netto che, con l'ultima valorizzazione dello stabile di proprietà, raggiunge i 110 milioni di euro.

Lombardia Informatica non rientra nei parametri delle società pubbliche da alienare, previste dalla Legge sulla Spending Review, in quanto svolge/

eroga numerosi Servizi di Interesse Generale a favore di Cittadini, Enti e Aziende lombarde in ambito e-Health (gestisce il Sistema Informativo Socio Sanitario che ha messo in rete tutte le Farmacie, le Aziende e gli Operatori sanitari e la Carta Regionale dei Servizi già distribuita a tutti i cittadini lombardi) ed e-Government (sistemi informativi, processi per la dematerializzazione, open data e portali).

La società gestisce anche banche dati

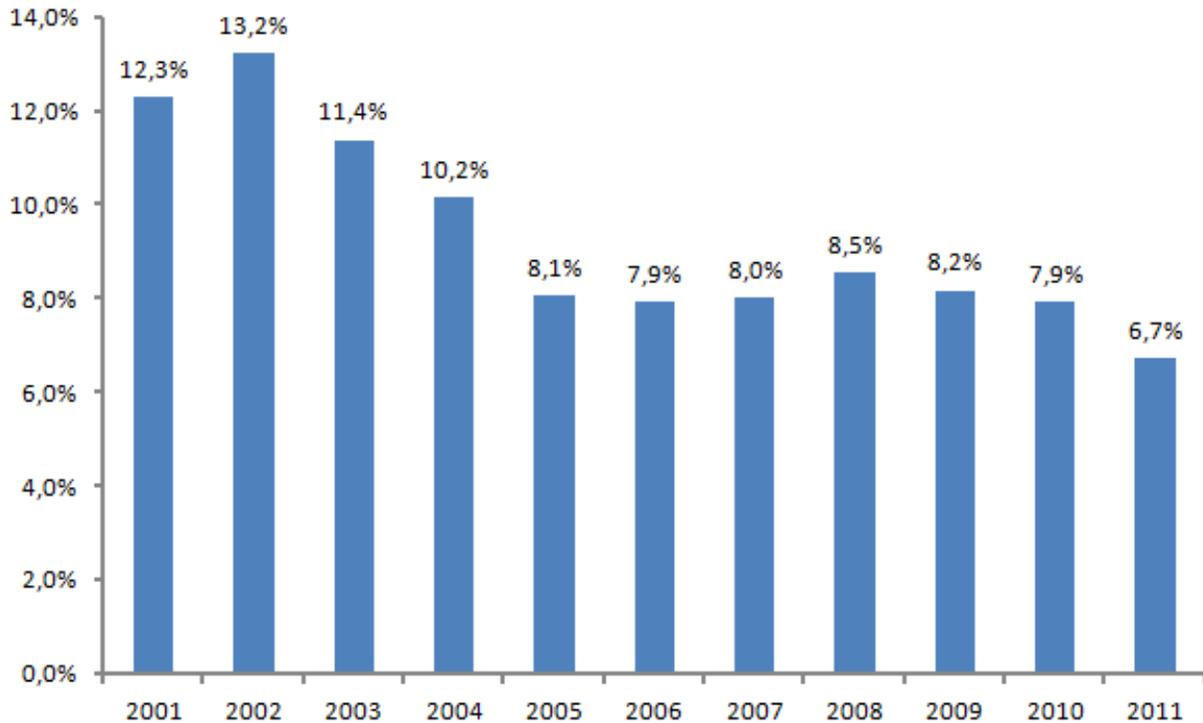
strategiche, per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari, individuate in relazione alle esigenze di tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati e le banche dati che assicurano l'efficacia dei controlli sulla erogazione degli aiuti comunitari del settore agricolo; inoltre svolge, con riferimento all'approvvigionamento di soluzioni e servizi in campo e-Health ed e-Government, il compito di centrale di committenza per il Sistema Regionale.

Il comma 3 della legge sulla spending review (Legge 135/2012) prevede la possibilità per le Regioni di predisporre un piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate.

Da qualche anno, su indicazione di Regione Lombardia, Lombardia Informatica ha avviato un piano di riorganizzazione della società che persegue, anticipandone le tempistiche, la filosofia di questa nuova legge. Scopo di tale riorganizzazione è specializzare le funzioni della società in-house specularmente alle attività proprie di Regione Lombardia, concentrando le attività intorno alle funzioni di governo e di regolamentazione dei servizi erogati in modalità informatica, nonché la gestione dei servizi e delle banche



Incidenza costi generali su ricavi



dati strategiche necessarie al loro funzionamento.

Lombardia Informatica ha già provveduto, attraverso procedure ad evidenza pubblica, alla costituzione e cessione della società controllata Lombardia Gestione S.r.l., finalizzata all'esternalizzazione del servizio di gestione e manutenzione dei data center (55 dipendenti) e all'Affitto del ramo d'azienda del Front Office del Call Center Regionale (circa 500 operatori) dedicato alle informazioni e prenotazioni sanitarie. Nell'ambito del Sistema Regionale la società ha ceduto le attività inerenti la Tassa Auto a Finlombarda (9 dipendenti) e il ramo d'azienda della Centrale Regionale Acquisti (42 dipendenti), che è diventata un'Agenzia (ARCA). E' già programmata la Cessione del ramo d'azienda del Front Office del Call Center Regionale.

INFO
www.lispa.it



L'applicazione dei sistemi GIS nella Pubblica Amministrazione locale

Innovare per gestire la complessità

di Paolo Covassi

Uno dei "temi" della Pubblica Amministrazione di questi anni è la progressiva cessione di competenze dal livello centrale a quello locale. Competenze importanti quali la sanità, il catasto, il monitoraggio ambientale, la pianificazione urbana e territoriale, nonché alcune competenze fiscali o relative alla pubblica sicurezza, sono oggi gestite a livello locale e questo può rappresentare un problema, soprattutto per le realtà più piccole. In questo senso svolge un ruolo fondamentale l'innovazione tecnologica, che consente di gestire la complessità in maniera semplice e con un utilizzo di risorse, umane ed economiche, tutto sommato contenute. Da questo punto di vista un aiuto importante viene dalle applicazioni GIS (Sistemi Informativi Geografici o Territoriali, da cui l'omonima sigla SIT) perché hanno il grosso pregio di poter raccogliere una quantità enorme di dati e di renderli fruibili e immediati grazie alla loro visualizzazione georeferenziata.

Un esempio concreto di utilizzo è, per esempio, quella che il Comune di Milano ha presentato alla 13ma conferenza italiana Utenti Esri, che ha utilizzato il sistema GIS per l'individuazione dell'indice di criticità dei servizi di prossimità.

Nell'ambito del piano di governo del territorio grazie a queste tecnologie ci si può approcciare in maniera complessiva e non localistica e che ha permesso, all'interno del "Piano dei servizi" (una delle tre componenti fondamentali del PGT insieme al Documento di Piano e al Piano delle Regole) di armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità.

La metodologia utilizzata in questo caso specifico parte dall'analisi dell'offerta presente. I servizi vengono "cen-

siti" con i loro attributi quali-quantitativi e posizionati sul territorio secondo due criteri: i servizi "spaziali" sono definiti in base al punto di erogazione; i servizi a-spaziali per quelli che hanno un'erogazione diffusa sul territorio o in cui l'elemento territoriale non è rilevante. I servizi, inoltre, vengono censiti a prescindere dal soggetto erogatore perché l'obiettivo è proprio quello di "mappare" l'intera offerta, pur tenendo presente delle differenti caratteristiche di ognuno. Infine i servizi vengono ripartiti sulla base delle loro caratteristiche intrinseche, per cui ci possono essere servizi indispensabili, servizi propulsivi, oppure servizi di vicinato, comunali o sovra-comunali. A questi si affiancano poi i servizi in fase di implementazione e si considerano tra le variabili le trasformazioni urbanistiche. Al termine di questo lavoro i tecnici comunali han-

no avuto a disposizione un database georeferenziato caratterizzato da circa 200 "strati informativi". Sulla base dei dati raccolti, integrati con quelli provenienti da altre base dati come la quantità e tipologia di utenza di ogni singola zona, piuttosto che le modifiche urbanistiche in fase di realizzazione è stato quindi creato un modello che potesse essere definito sulla base della domanda e delle potenzialità attuali e future. Con un procedimento complesso, di confronto dei dati relativi ai servizi con la popolazione residente (sia attuale che potenziale sulla base degli sviluppi urbanistici in essere), si è potuto definire l'indice di scoperta di ogni quartiere e l'eventuale sovraccarico del servizio, informazioni che hanno permesso quindi la realizzazione di una mappa delle criticità e la creazione di un piano di gestione del territorio efficace.



Dal 1995 al servizio della
Pubblica Amministrazione
e delle Aziende



software

RCMan, il sistema di gestione contenuti che semplifica la comunicazione via Web in modo facile ed economico. Disponibile con numerosi moduli specializzati che coprono le esigenze e-Gov delle Pubbliche amministrazioni.

Gestione ristorazione scolastica, una suite completa per la gestione delle presenze, la rendicontazione economica e un'interfaccia diretta con la famiglia.

Gestione dei servizi di assistenza domiciliare, la procedura completa per l'intera gestione delle pratiche, l'affidamento alla cooperativa e la gestione dei tempi degli operatori con

la rendicontazione economica in tempo reale.

Portale del Cittadino, gestisce i servizi di pubblica utilità, fruibile anche in mobilità, per le segnalazioni geo-referenziate.

reti

AeroLink è il servizio professionale d'interconnessione wireless per l'accesso a Internet per privati, aziende e Pubblica amministrazione. AeroLink è anche Wi-Fi free per area hot spot pubbliche, a disposizione delle Amministrazioni locali e gli esercenti di pubbliche attività.



servizi e soluzioni

VoIP – consulenza, progettazione e realizzazione impianti VoIP con soluzioni Open Source

Wireless – consulenza e progettazione reti di telecomunicazione territoriali Banda Ultra Larga – consulenza e progettazione infrastrutture per reti in fibra ottica

Internet Service provider - connettività Internet xDSL, Wireless e fibra ottica, servizi di posta elettronica, hosting Sicurezza informatica – gestione di appliance specializzate per la garanzia di sicurezza delle reti aziendali.

Sviluppo di applicazioni web-based per applicazioni gestionali complesse.



portale
del cittadino



Intervista a Umberto Montagna, esperto Tares

Arriva la Tares, cosa cambia per i Comuni

Dal primo gennaio 2013 si cambia: scompaiono tutti i sistemi di prelievo per il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU, TIA1 e TIA2), per fare posto al Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi introdotto dalla legge 214/2011 – conversione del Decreto “Salva Italia”. Tutti i Comuni ancora a TARSU (6.898 nel 2011) dovranno, quindi, adeguare i propri archivi e adottare gli atti necessari ad applicare il nuovo tributo che è composto “da una quota

lizzato” (approvato nel DPR 158/99) che prevede per le utenze domestiche che si considerino anche i componenti il nucleo familiare e l’applicazione di “coefficienti di produzione” che ogni Comune dovrà individuare all’interno di un determinato “range”.

Per cercare di capire cosa implichi tutto questo per le amministrazioni comunali abbiamo incontrato il dott. Umberto Montagna, che oltre a vantare una decennale esperienza nelle amministrazioni pubbliche locali, è

dall’effettiva produzione degli stessi. I soggetti passivi sono coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte: quindi senza le distinzioni effettuate spesso tra aree scoperte “operative” e non, rimanendo escluse solamente le aree pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree comuni condominiali, di cui all’articolo 1117 del codice civile, che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Cosa la differenza, in sintesi, dall’attuale Tarsu e per quale motivo rappresenta un momento delicato per le amministrazioni comunali?

Le differenze sostanziali sono dovute al fatto che la Tares dovrà assicurare “la copertura integrale dei costi d’investimento e di esercizio” sulla base di un “piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso” facendo riferimento a tutte le attività d’igiene ambientale: dalla raccolta differenziata alle stazioni ecologiche, dalla gestione dell’utenza al recupero dei crediti. Oggi invece il gettito della TARSU non copre, se non in casi eccezionali, i costi del servizio e i comuni si sono spesso trovati a dover attingere ad altre entrate per coprire i costi. Inoltre cambia il metodo e, soprattutto, la base di calcolo: per le utenze domestiche il tributo viene calcolato in relazione alla superficie dell’unità abitativa e al numero dei componenti il nucleo familiare; per le utenze non domestiche il tributo è calcolato sulla base della superficie assoggettabile e di un coefficiente variabile connesso alla tipologia di attività e alla potenziale produzione di rifiuti. Le due quote sono calcolate utilizzando dei coefficienti di potenziale produzione di rifiuti, diversificati in funzione dell’attività svolta.



determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione”.

La situazione dunque si complica, e non tutti sono pronti alla novità, anche in considerazione del fatto che per il calcolo del tributo, per il 2013 e sino all’approvazione di un nuovo Regolamento ministeriale, si deve applicare il cosiddetto “Metodo norma-

professionista esperto nella gestione TIA e nei passaggi a Tares, nonché componente dell’Osservatorio Nazionale TIA/TARES di Federambiente.

Dott. Montagna, innanzitutto chi sarà interessato da questo tributo?

Il presupposto del tributo è il possesso, l’occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi si riconduce l’applicazione del tributo alla mera idoneità dei locali e delle aree a produrre rifiuti, prescindendo

Questo significa un notevole lavoro di analisi e assemblaggio di banche dati originariamente diverse e, spesso, non in comunicazione fra loro. Peraltro la correttezza e completezza delle banche dati è un aspetto essenziale anche per l'applicazione della maggiorazione di 0,30 euro al mq. (che il Comune può aumentare a 0,40 euro) "a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni". Da notare che tale maggiorazione andrà esclusivamente a compensare la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e il fondo perequativo che colpirà i Comuni con decorrenza dal gennaio 2013.

Come cambia invece per quei Comuni che hanno già sviluppato sistemi di tariffazione legati all'effettivo conferimento di rifiuti?

Al posto della Tares i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, "o che hanno realizzato sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso" (come detta un'ulteriore modifica dell'art. 14) possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo.

In questo caso la riscossione spetta al soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che dovrebbe poter riscuotere anche la maggiorazione, salvo riversarla nelle casse comunali.

Prima accennava alla necessità di stilare un piano finanziario del servizio, anche questo è un aspetto di novità che può creare dei problemi?

Il Piano Finanziario va elaborato ogni anno proprio perché il tributo deve coprire integralmente i costi che l'amministrazione dovrà sostenere per le attività d'igiene ambientale. Questo dovrà, quindi, tenere conto di tutti i costi legati al servizio, della qualità del servizio stesso e degli obiettivi di raccolta differenziata.

Più in dettaglio il piano deve comprendere: il programma degli interventi previsti per l'effettuazione del servizio nell'anno di riferimento; il



piano finanziario degli eventuali investimenti; la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili – sia di proprietà comunale che di altri eventuali gestori del servizio (aziende, Spa pubbliche, appaltatori privati, ecc.); le risorse finanziarie necessarie, relative al gettito della tariffa. Inoltre al piano finanziario deve essere allegata una relazione comprendente il modello gestionale e organizzativo del servizio; i livelli qualitativi del servizio cui deve essere commisurata la tariffa; la ricognizione degli impianti esistenti e, negli anni successivi, le variazioni rispetto al piano dell'anno precedente.

Quindi quali sono le attività che un'amministrazione dovrebbe mettere in campo per operare questo passaggio? Voi che tipo di supporto potete dare in questo senso?

In estrema sintesi possiamo dire che c'è bisogno di un attento lavoro preliminare di costruzione della banca dati, una precisa e puntuale definizione dei costi e un'attenta gestione operativa.

Da parte nostra possiamo affiancare gli uffici comunali per la stesura del piano finanziario, per la determina-

zione del Regolamento comunale, per l'applicazione della tariffa e del relativo piano di comunicazione. Inoltre siamo in grado di fornire la determinazione delle singole tariffe per utenza con individuazione della quota fissa e della quota variabile, svolgere attività di assistenza e controllo per l'emissione dei documenti contabili e monitorare l'applicazione della tariffa. Infine possiamo fornire alle amministrazioni degli studi relativi ai vari scenari possibili, sia in funzione delle situazioni esistenti che degli orientamenti delle singole amministrazioni, per giungere alla determinazione dei correttivi che consentano di applicare la tariffa secondo criteri di produttività effettiva, per categorie di utenti e parametri di equivalenza solidale.

INFO

Il Dott. Montagna, autorevole e riconosciuto esperto in materia, svolge attività di consulenza operativa presso svariati Comuni Italiani e Società operanti nel settore.

Il Dott. Montagna può essere contattato ai seguenti recapiti:

Telefono fisso: 011.750.93.04

e-mail: umberto.montagna@alice.it

Come predisporre della modulistica efficace

L'e-government parte dai moduli

Passo la mia vita a compilare moduli, potrei quasi compilarli ad occhi chiusi:

Io sottoscritto Rossi Mario, nato a Cassina de' Pecchi, provincia di Milano, il 25/03/1962, codice fiscale RSSMRO62B25E205Y, residente a Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, professione impiegato...

Purtroppo i redattori dei moduli fanno di tutto per ingannarmi, seminano il mio percorso di deviazioni, trabocchetti, omissioni. Qui il cognome viene dopo il nome, là mi chiedono la professione, cosa significherà "cod.ass."? cosa devo scrivere qui? Altro che occhi chiusi! Devo tenerli ben aperti, perché ogni modulo è un mondo a sé.

Una rassegna dei moduli pubblicati sui portali degli Enti rappresenta plasticamente le difficoltà di rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione, alcuni esempi:

· Il redattore non ha previsto quali informazioni debbano essere inserite: per identificare catastalmente un immobile occorrono comune, sezione, foglio, numero, subalterno.

· Il redattore non sa che ormai da tempo la marca da bollo non è grande come un francobollo: mi costringe ad attaccarla sopra il testo che ho appena scritto.

· Il modulo è pubblicato in formato MS Word: fantastico! Potrò cambiare a mio piacimento le dichiarazioni di responsabilità nell'autocertificazione. Mi fermo qui, ma potrei continuare sino a riempire tutta la rivista.

I moduli sono il punto di collegamento tra il cittadino e i sistemi informativi dell'Ente. Progettarli male significa acquisire informazioni sbagliate o incomplete, significa che il cittadino verrà allo sportello per chiedere

Linee guida per la progettazione

Per una corretta progettazione dei moduli è importante seguire alcune linee guida:

· Fare domande chiare: usare un linguaggio semplice, comprensibile, fornire i motivi (riferimenti normativi) per cui l'informazione è richiesta.

· Fare le domande una volta sola: vuole dire ridurre il rischio che, per noia o distrazione, il compilatore fornisca informazioni discordanti.

· Non chiedere informazioni delle quali l'Ente è già in possesso: oltre a essere una pratica illegale (Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, Art. 43) contribuisce all'aumento di volume del materiale da archiviare.

· Usare un linguaggio uniforme: occorre evitare di chiamare cose diverse nello stesso modo (sinonimi) evitare di chiamare cose uguali in modi diversi (omonimi) il compilatore risponde correttamente se la domanda è posta correttamente.

· Non far scrivere troppo: l'uso delle crocette aumenta la consistenza delle informazioni raccolte e evita problemi di comprensione, inoltre è un passaggio fondamentale verso la trasformazione del modulo in forma digitale. Occorre soprattutto abbandonare l'atteggiamento per cui l'errore è colpa di chi compila!

Lo sportello telematico Globo

Nella transizione verso l'Amministrazione Digitale occorre trasformare i moduli di carta in moduli telematici intelligenti.

Lo Sportello telematico™, è una piattaforma per la presentazione telematica di istanze che consente agli utenti di compilare via Web i tradizionali moduli cartacei, firmarli digitalmente, integrarli con gli allegati richiesti e inviarli dal proprio PC agli uffici competenti.

Tutta la filiera della presentazione telematica delle istanze è gestita nel rispetto del Codice dell'Amministra-



· Il redattore non ha mai provato a compilare il modulo: come faccio a scrivere l'indirizzo mail nello spazio deputato? L'altezza dei campi è insufficiente, devo scrivere con caratteri illeggibili.

chiarimenti perdendo tempo e facendone perdere ai funzionari.

Già, perché i moduli devono essere progettati! Questo non vale solo per i moduli Web, ma anche per quelli cartacei.

zione Digitale (Decreto legislativo 7-3-2005, n. 82) e garantisce piena valenza giuridica alle istanze presentate.

Il redattore

Predisporre i moduli utilizzando qualsiasi editor HTML, esegue l'upload sul portale rendendoli disponibili per la compilazione.

A ogni modulo è associata una struttura di metainformazioni, per definire comportamenti che ne controlleranno la compilazione.

Oltre alle tipiche validazioni sui dati inseriti nel modulo, è possibile gestire la verifica della firma digitale dei sottoscrittori, la procura alla presentazione della documentazione, l'elenco dei moduli accessori e degli allegati e la loro obbligatorietà sulla base di criteri dinamici (se si verifica una determinata condizione un allegato o un modulo possono diventare obbligatori). L'integrazione con Webservices dedicati consente anche di validare informazioni particolarmente importanti per l'integrazione dei dati come gli indirizzi degli immobili e i dati toponomastici permettendo anche la loro visualizzazione in mappa.

L'integrazione con un potente sistema di gestione dei pagamenti telematici consente anche di impedire l'invio di istanze per le quali sia previsto il pagamento di diritti di segreteria, imposte di bollo, oneri, ecc. sino a quando il pagamento non sia pervenuto all'Amministrazione.

Il cittadino

Attraverso un'interfaccia semplice e intuitiva il cittadino viene guidato dal sistema alla predisposizione della pratica. Un semaforo evidenzia lo stato della compilazione e le azioni che mancano al completamento della documentazione per l'invio.

Al termine della compilazione del modulo il sistema predisporre la versione in formato PDF/A (PDF for archiving) e il cittadino è aiutato ad apporre correttamente la firma digitale ove richiesta.



Nel rispetto di quanto previsto dalle norme sul SUAP (Decreto del Presidente della Repubblica 7-9-2010, n. 160) e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 7-8-1990, n. 241, articolo 26), lo sportello telematico consente di attivare la Scrivania del cittadino dove questi può prendere visione delle pratiche presentate, del loro stato d'avanzamento e dei pagamenti effettuati.

Il sistema

È possibile accedere allo Sportello telematico usando una qualsiasi Carta Nazionale dei Servizi.

Il sistema verifica la completezza formale della documentazione prima di inoltrarla agli uffici competenti impedendo modifiche abusive del contenuto dei documenti.

Lo Sportello telematico è facilmente integrabile con qualsiasi software di protocollo informatico che rispetti la normativa (circolare 7 maggio 2001, n. AIPA/CR/28).

Se utilizzato come infrastruttura per lo Sportello Unico delle Attività Produttive consente il trasferimento au-

tomatico verso ComUnica StarWeb, tramite i WebService del sistema camerale

A ogni pratica inviata verso il back office dell'Ente è associato il faldone telematico: un file in formato XML nel quale, per ogni modulo compilato, sono riportati i valori inseriti nei campi. Il contenuto del faldone telematico può essere facilmente importato nei sistemi di back-office evitando laboriose trascrizioni di dati. Uso di Solo1™, il sistema Globo per la gestione dei procedimenti, consente la massima integrazione tra il sistema di back-office e quello di front-office.

L'esperienza Globo

In Globo abbiamo sviluppato esperienze significative nella smaterializzazione dei procedimenti, basate anche sulla revisione della modulistica degli Enti.

Oltre all'attivazione di sportelli telematici, il percorso che affrontiamo con i nostri clienti prevede l'omogeneizzazione della modulistica e la sua codifica in logica ISO 9001, l'organizzazione del processo di redazione, approvazione e pubblicazione, la formazione del personale.



INFO

GLOBO srl viale Europa 17/B
24048 Treviolo (BG)
www.globogis.it

Ottimizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione di una PA locale

Il circolo virtuoso dell'innovazione

Nel recente passato siamo stati coinvolti in diversi progetti riguardanti infrastrutture di rete sia wireless che in fibra ottica, per le quali abbiamo redatto progetti tecnici e capitolati di gara. Che si trattasse di banda larga o videosorveglianza, il nostro approccio è sempre stato quello di osservare ogni situazione come un elemento di un sistema più complesso, intrinsecamente parte di processi che vanno oltre alla finalità dello specifico progetto in fase di studio.

Con questo approccio abbiamo accompagnato nel tempo una Pubblica Amministrazione Locale lombarda accompagnandola a dotarsi di un progetto di lungo respiro nella realizzazione e gestione delle infrastrutture di banda larga e video sorveglianza, cercando di fare in modo che traesse da questi investimenti il maggior profitto, non solo dal punto di vista economico.

Il primo progetto ha portato alla realizzazione di una rete wireless per la distribuzione della banda larga sul territorio, collegando tutte le sedi esterne dell'Amministrazione, gli edifici scolastici e il centro anziani.

Questa rete, realizzata in tecnologia Hiperlan su frequenza non licenziata, costituisce l'ossatura sulla quale si è sviluppata la rete Intranet dell'Amministrazione, una rete che rilega tra loro a livello logico tutte le reti locali dei singoli siti. Ogni sede è stata messa in sicurezza mediante l'utilizzo di firewall gestiti e con la creazione di segmenti di rete privata.

Avviato e collaudato il progetto si è passati allo sviluppo delle coperture wireless degli edifici scolastici, con l'utilizzo di strumenti idonei alla gestione del traffico dati e voce (VoIP). Questo passaggio si è dimostrato fondamentale per raggiungere gli obiettivi di ottimizzazione che l'Ammini-

strazione si era prefissata.

Terminata questa seconda fase si è potuto procedere alla dismissione di numerose linee ADSL, costituenti una voce di spesa non indifferente e fonte di oneri gestionali in carico all'ufficio informatica. L'accesso a Internet è stato centralizzato nella sede principale per tutte le sedi periferiche in capo all'Amministrazione, mentre per le scuole si è deciso di mantenere una linea ADSL di backup per garantire la continuità del servizio e una relativa indipendenza. La centralizzazione ha portato a una maggiore garanzia di sicurezza per la navigazione Internet e all'ulteriore risparmio nell'utilizzo di un unico sistema di protezione informatica.

Dalla successiva analisi della situazione relativa al traffico telefonico e al numero di utenze in carico, si è riscontrata una situazione non gestita nel tempo che aveva portato ad un surplus di linee telefoniche e fax con i relativi canoni, che incideva per migliaia di euro all'anno sulle casse dell'Ente. Abbiamo studiato la messa in campo di un sistema di telefonia VoIP centralizzato su piattaforma open source, adeguatamente dimensionato, che ha consentito la dismissione dei centralini e delle linee telefoniche in ogni sede decentrata, generando un sostanziale abbattimento dei costi gestionali. Più in piccolo, analogo processo è stato realizzato nella sede della Direzione didattica per il collegamento con tutti i plessi scolastici. Ad oggi tutto il traffico telefonico interno tra le sedi periferiche, la Direzione didattica e le scuole non genera costi essendo totalmente veicolato sulla rete privata realizzata dal Comune. L'adozione di un flusso primario adeguatamente dimensionato ha consentito la dismissione di circa 40 contratti di telefonia che negli anni si erano accumulati per le più svariate esigenze. L'utilizzo di gateway GSM ha permesso, inoltre, di veicolare il traffico mobile in uscita su più economici profili di tariffazione.





Sportello Telematico Unificato

Portale delle Pubbliche
Amministrazioni italiane



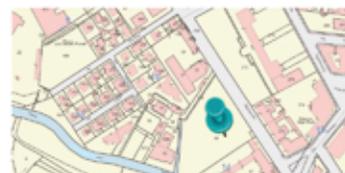
Sportello Unico

Non solo attività produttive, anche edilizia,
territorio, ambiente e molto altro!

- Accesso ai servizi e firma digitale con CRS/CNS
- Una guida ai servizi semplice e chiara
- Pagamenti telematici
- Moduli telematici importabili direttamente nel back-office, totale eliminazione del data entry!
- Integrazione con MUTA, anagrafe tributaria e **comunica starweb**
- Identificazione certa degli immobili e georeferenziazione delle istanze
- Un potente sistema integrato per la gestione del back-office con sistema documentale, workflow management, controllo di gestione



**mettiamoci
la faccia**



La presentazione telematica delle pratiche è una realtà

<http://stu.globogis.it>

Noi lo facciamo, gli altri lo copiano!



GLOBO srl

Viale Europa 17/B - 24048 Treviolo (BG)
Tel: +39 035 596911 - Fax: +39 035 596999
www.globogis.it - info@globogis.it



Nel successivo progetto di adeguamento ed estensione del sistema di videosorveglianza ci siamo prefissati di ottimizzare alcune tratte utilizzando la fibra ottica posata con scavo in mini-trincea. Su queste tratte si è inoltre veicolato il traffico dati che, precedentemente, veniva trasmesso in alcune sedi mediante link wireless, portando a una maggiore efficienza dell'intero sistema dati e voce. Con la video sorveglianza si è di fatto realizzata un'altra rete wireless anch'essa con tecnologia Hiperlan che, oggi, corre parallela alla rete banda larga, ma che nel prossimo futuro potrà diventare elemento di ridondanza a beneficio della stabilità e delle performance complessive dell'intera infrastruttura di trasporto dati.

Ultimo tassello in ordine di tempo è la costruzione del sistema di accesso gratuito e gestito a Internet mediante hot spot Wi-Fi. Nel seguire la volontà dell'amministrazione di aprire dei punti di accesso pubblico alla rete Internet su gran parte del territorio, abbiamo progettato un sistema di trasporto che sfrutta le tratte di collegamento della rete di video sorveglianza, sia in fibra che in wireless, aprendo così una decina di punti di accesso Wi-Fi che servono ad oggi un

migliaio di utenti Internet.

Nel prossimo futuro è auspicabile l'unificazione delle varie reti di trasmissione realizzate in questi anni in un'unica infrastruttura, affinché si ottimizzi la gestione complessiva cercando di abbattere ulteriormente i costi operativi ricorrenti.

Questa carrellata di piccole esperienze costituiscono un approccio pianificato, sperimentato sul campo, che può rappresentare un processo organizzativo di ogni PAL da sviluppare nel corso degli anni, con un occhio attento alle economie complessive, agli investimenti e ai benefici reali e percepiti. Con una rete adeguatamente progettata, le Pubbliche Amministrazioni locali possono evitare ridondanze di

infrastrutture, dove ancora oggi le reti di videosorveglianza risultano sotto utilizzate e distaccate dal resto del contesto organizzativo, mentre nella maggior parte dei casi mancano completamente reti di collegamento per l'integrazione delle reti informatiche degli uffici distribuiti sul territorio. La creazione di una rete capace di trasportare qualsiasi segnale in ottica multiservizio, è una possibile chiave di congiunzione per un approccio orizzontale alle problematiche ICT che investono l'amministrazione locale ogni qualvolta deve programmare l'avvio di un nuovo servizio.

Un ultimo capitolo va riservato agli aspetti normativi e regolamentari, dove, ad esempio, l'Amministrazione Locale in questione ha introdotto l'obbligo di predisposizione di un sistema di videosorveglianza in ogni nuova urbanizzazione che prevede spazi pubblici quali giardini e parcheggi con un notevole risparmio. Oppure introducendo la prassi di infrastrutturare con nuoviavidotti ogni volta che un tratto di strada viene aperto per la posa di nuove reti e la manutenzione di quelle esistenti da qualsiasi operatore.

Nessuna di queste azioni comporta di per sé oneri insostenibili per la Pubblica Amministrazione, la quale nel corso di pochi anni può così disporre di numerose opportunità di sviluppo e innovazione. L'analisi dei bisogni ICT può benissimo diventare un elemento di valutazione anche del piano triennale delle opere pubbliche, dove queste possono costituire un elemento di riqualificazione del proprio territorio anche in funzione del potenziale sviluppo della banda larga.

INFO

www.nemo.it



TRENTINO ENERGY

PETROLVILLA
Prodotti
Petroli
& BORG

ENERGY SERVICE



PVB

Energy for people

PETROLVILLA GROUP

PETROLVILLA
BULGARIA

PETROLVILLA
CROAZIA

PVB FUELS SPA
Prodotti petroliferi

PVB POWER SPA
Energie rinnovabili

PVB SOLUTIONS SPA
Facility e impianti

PVB RETAIL SPA
Stazioni di servizio

PVB POWER BULGARIA AD
Impianti idroelettrici

PVB POWER CROATIA DOO
Impianti eolici

FORNIAMO L'ENERGIA E LE SOLUZIONI DI CUI IL MONDO HA BISOGNO

L'esperienza di 30 anni di attività dedicati al mondo dell'energia ha portato Petrolvilla Group ad un rinnovamento: nasce PVB. Il Gruppo opera in Italia e all'estero per fornire prodotti petroliferi, energia da fonti rinnovabili, impiantistica industriale, sistemi di gestione delle infrastrutture e tecnologie per l'ottimizzazione delle risorse adeguandosi alle diverse necessità.

Ogni soluzione proposta è infatti valutata e calibrata sulle reali necessità del cliente, potendo contare sulla flessibilità della struttura aziendale. La qualità è il primo obiettivo: per questo PVB investe fortemente nella ricerca e sviluppo proponendo ai propri clienti soluzioni concrete, all'avanguardia ed a basso impatto ambientale.

Enti locali e aziende insieme nel Gruppo Tares per comprendere la nuova norma

Da TARSU-TIA a TARES: cosa cambia, cosa fare

L'idea è nata da un'azienda specializzata nella realizzazione e gestione di progetti software in campo d'igiene ambientale: creare un gruppo di lavoro che mettesse insieme aziende, Enti locali, municipalizzate e consorzi per poter affrontare positivamente il cambiamento introdotto dall'arrivo della Tares, la nuova forma di prelievo chiamata a sostituire Tarsu e Tia.

Softline, questo il nome dell'azienda promotrice, promuove e coordina il gruppo Tares sia per arrivare a una valutazione condivisa della nuova norma, sia per promuovere interventi correttivi sulla legge e partecipare alla predisposizione di un regolamento attuativo concretamente applicabile.

In particolare, in questo momento delicato di passaggio da Tarsu/Tia a Tares, il Gruppo si fa promotore di iniziative che siano in grado di evidenziare eventuali criticità presenti nella norma e articolare proposte per rendere più efficiente la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti.

Ma cominciamo a vedere più nel dettaglio cosa introduce la norma. L'Art.



14 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 prevede l'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e introduce, a partire dal 1 gennaio 2013, una nuova disciplina per il prelievo relativo al finanziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a doppio binario: un tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, denominato Tares, con presuntività del sistema di prelievo di

natura tributaria; una tariffa (comma 29), per i soli comuni che hanno posto in essere sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti, che in questo caso ha natura corrispettiva. In entrambi i casi, quindi sia alla Tares che alla tariffa si applicano: la nuova addizionale comunale alla TARES (comma 13), destinata a coprire i costi dei servizi comunali indivisibili (essenzialmente i servizi di sicurezza, illuminazione e

> Il Gruppo Tares

Il Gruppo Tares rappresenta una rete forte e autorevole, grazie alla presenza di soggetti che vantano esperienza tecnica applicata in igiene ambientale e che sono in grado sia di fornire e condividere quadri interpretativi, sia di proporre soluzioni normative adeguate.

Il Gruppo sta lavorando direttamente sulla norma (Proposte di modifica all'art. 14 D.L. 6-12-2011 n. 201 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) e contemporaneamente sul regolamento attuativo.

INFO

Chi volesse tenersi aggiornato, mettersi in contatto con il Gruppo, intervenire sul tema, richiedere una partecipazione agli incontri per la messa a punto delle proposte da presentare agli organi istituzionali, può farlo iscrivendosi al blog (www.ares.it), oppure contattando la segreteria organizzativa in capo a Softline: anna.erillo@softline.it.

> La soluzione Softline per la Tares

SOFTline è una software house italiana specializzata nell'applicazione e gestione della TIA e nell'elaborazione di progetti informatici a supporto di Comuni, Consorzi, ASM e Aziende private nel ciclo integrato dei rifiuti. - Possiede un esteso Case History nazionale per l'implementazione del "metodo normalizzato" e delle forme tariffarie puntuali. - Fornisce consulenza, formazione, prodotti e servizi per il supporto degli sportelli TARSU-TIA. E' inoltre in grado di assistere le Amministrazioni Comunali che devono valutare la nuova forma di prelievo, fornendo un accurato servizio di elaborazione dati e simulazioni; supporto all'elaborazione dei piani finanziari; relazioni e presentazioni di dati; consulenza strategico-direzionale per la corretta applicazione di tassa o tariffa rifiuti.

Caratteristica unica della metodologia SOFTline è quella di lavorare su una base dati reale, quindi di dare stime precise e non approssimative, fino al dettaglio della singola utenza, grazie al potente strumento di calcolo Wintarif®.

INFO

SOFTlinesrl, Via Grossich, 8 - 20131 Milano 02.706.383.26 - info@softline.it

gestione delle strade) e il tributo provinciale (comma 28).

Questo nuovo sistema di prelievo sostituisce, abrogandolo, quello attualmente in vigore.

Per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa si applicano, in via transitoria, a decorrere dal 1° gennaio 2013 (e con tutta probabilità in via definitiva), le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comunque andranno gli ultimi emendamenti proposti, tutti i Comuni sono oggi chiamati a mettere in atto le attività previste dal DPR 158/99 e che riguardano: la rilevazione e totale copertura di tutti i costi d'investimento e di esercizio nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani; la riclassificazione delle utenze non domestiche; l'adozione di nuovi criteri per la determinazione, il calcolo e la ripartizione fra le utenze domestiche e non domestiche di tutti i costi di gestione, con parte fissa e variabile, che tengano conto degli indici di produttività; la quantificazione dell'aliquota destinata ai "servizi indivisibili"; la determinazione (al momento in cui scriviamo, il Comune potrà comunque utilizzare le superfici disponibili), nella misura dell'80%, della superficie catastale cui applicare il prelievo; la predisposizione del Piano Finanziario, della relazione di accompagnamento, del Regolamento di Igiene Urbana e di quello tariffario, del piano di riduzioni per avvio al recupero dei Rifiuti Assimilati, di Incen-

tivazione delle Raccolte Differenziate. Delicato e pieno di insidie il passaggio da Tarsu a Tares, conviene effettuare simulazioni tariffarie e occorre evitare che l'importo relativo all'acconto sia calcolato sulla base dell'ultimo ruolo. La natura "binomia" della nuova tariffa (una quota fissa basata sulla superficie e una quota variabile basata sul nucleo o sulla produttività presunta per le attività) porterà a notevoli variazioni di importi all'interno delle due macro categorie interessate (domestiche e non domestiche). Gli effetti potrebbero essere dirompenti in fase di conguaglio: da una parte numerosi rimborsi per chi viene

"agevolato" dal nuovo metodo di calcolo, e dall'altra, pesanti quote di conguaglio per chi viene "penalizzato". È fortemente consigliato il calcolo degli acconti sulla base di simulazioni, possibilmente puntuali, sulle singole utenze per garantire un importo che sia già indicativo di quanto ogni contribuente sarà tenuto a pagare per l'intera annualità. Inoltre, le simulazioni consentono all'Amministrazione Comunale di valutare l'impatto nel delicato passaggio da Tarsu a Tares e governarne gli effetti agendo su alcuni dei parametri messi a disposizione dalla norma stessa.



Un'indagine del Censis sui comportamenti sociali e l'organizzazione urbana

Dialoghi digitali tra Comune e cittadini

di Sergio Madonini

Dalla recente indagine, presentata a Roma a metà dicembre, della Rete Urbana delle Rappresentanze (Rur), associazione promossa dal Censis per valorizzare le città italiane, dal titolo "Per le TeknoCittà. Comportamenti sociali più avanti dell'organizzazione urbana", emerge un quadro di cittadini sempre più tecnologici. Ma come vengono utilizzati questi strumenti con riferimento ai servizi pubblici e soprattutto locali? L'indagine evidenzia che, per quanto riguarda il pagamento delle bollette sono ormai equivalenti, in termini percentuali, coloro che si recano ancora all'ufficio postale per saldare la bolletta del gas, della luce e del telefono e quelli che invece hanno risolto il problema attraverso la domiciliazione bancaria o postale.

Cambia un po' lo scenario quando ci si addentra nel campo del funzionamento intelligente della mobilità. L'infomobilità, un servizio che si sta diffondendo in varie forme anche nel nostro Paese, è un aiuto importante per ottimizzare gli spostamenti all'interno delle città, specie nelle grandi aree urbane, dove la rete urbana e dei trasporti è spesso complessa e difficile da conoscere. In molte città i siti delle aziende di trasporto pubblico rendono possibile il calcolo dei percorsi, danno informazioni aggiornate sul passaggio delle vetture e hanno sviluppato specifiche applicazioni per smartphone sul servizio di trasporto locale.

Complessivamente il 35% degli intervistati utilizza questo genere d'informazioni e la forma più diffusa è proprio la rete internet (su computer fisso o su smartphone/tablet), cui si rivolge oltre il 16% del totale intervistati. Per quanto riguarda il traffico urbano e le informazioni su ingorghi, cantieri e deviazioni, il ricorso alla rete (indicato complessivamente dal 17,6% degli intervistati) prevale di poco sull'utilizzo tradizionale

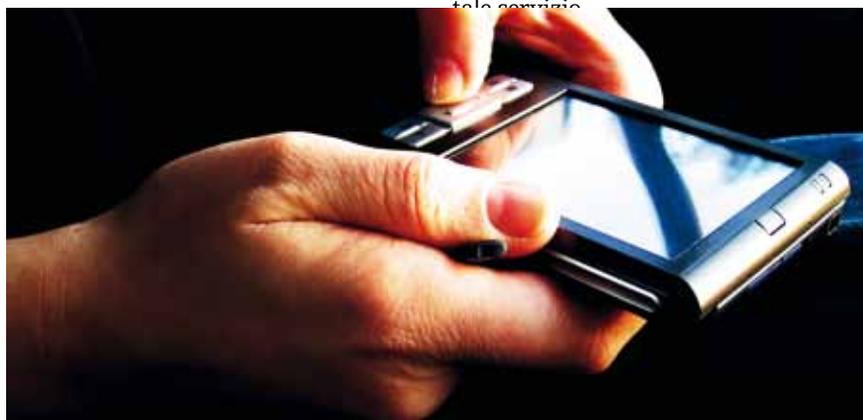
dei canali radiotelevisivi (onda verde e dintorni), cui ricorre il 15,5% degli intervistati.

Cambia ancora il quadro quando si incrociano rete e governo locale. Nonostante l'impegno profuso dalle amministrazioni locali per avvicinarsi in modalità 'digitale' al cittadino, gli effetti del processo d'informatizzazione sembrano, tuttavia, limitarsi soprattutto alla comunicazione e ad alcuni servizi di base on line oggi applicati dalla gran parte delle amministrazioni pubbliche locali. Lo confermano i dati dell'indagine relativi all'utilizzo dei portali web comunali da parte dei cittadini. Un quinto di questi consulta i siti internet dei Comuni solo di tanto in tanto (20,8%), mentre appena il 7% è costituito da frequentatori abituali. Per il resto poco meno del 60% degli intervistati non utilizza questo canale e il 13,5% ne ignora l'esistenza o non ha accesso ad internet. Altro elemento significativo emerso dall'indagine riguarda gli ambiti di utilizzo del web comunale, ancora in gran parte legati alla dimensione informativa. Si hanno percentuali di utilizzo rilevanti quando si tratta di accedere a informazioni su uffici e servizi comunali (74,4%), percentuali che quasi si dimezzano (42,6%) quando si tratta di servizi on line senza pagamenti e crollano al 16% per quelli a pagamento (pagamento multe, certificati in bollo).

Sul fronte dei servizi digitali, altro tema indagato è stato quello del wi-fi urbano. Le esperienze in questo settore sono sempre più numerose e sono nate e nascono soprattutto con l'obiettivo di favorire l'accesso a internet in mobilità, di facilitare l'accesso alle informazioni utili da parte dei cittadini, in particolare modo quelle relative alla mobilità urbana oltre alle risorse turistiche e culturali del territorio.

Solitamente si tratta di servizi disponibili nelle principali piazze cittadine, nelle biblioteche e nei musei che consentono di collegarsi gratuitamente (previa iscrizione) alla rete con un portatile o con un smartphone. Fra i cittadini interpellati dall'indagine quasi il 56% del campione reputa questo un servizio utile e in particolare il 30,6% lo considera un servizio di base che dovrebbe essere garantito come quello dell'illuminazione pubblica (percentuale che sale al 61,1% nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni) e un altro 25,1% lo considera utile ma limitatamente a determinati luoghi della città.

Tra le opinioni sull'utilità del servizio e l'effettivo utilizzo, tuttavia, le differenze sono notevoli. In tal senso emergono dati significativi. A fronte di un 9% che dichiara di averne avuto esperienza diretta e di un 14% che ne conosce l'esistenza ma non lo ha ancora utilizzato, il 77% degli interpellati non sa se esiste tale servizio.



La luce fa passi da gigante:
OSRAM Light Management System per LED.



1.76 OSRAM spa - Viale dell'Innovazione, 3 - 20126 Milano

Il futuro dell'illuminazione è già qui: lo Yas Hotel di Abu Dhabi è il più grande progetto al mondo basato sui LED. Il complesso è equipaggiato con un Light Management System realizzato da e:cue lighting control, azienda consociata di OSRAM, in grado di controllare individualmente ognuno dei 5.000 LED. I componenti LED consumano fino al 70% di energia in meno, i sistemi LED offrono infinite opzioni di lighting design e i Lighting Management Systems controllano tutti i colori dell'arcobaleno. E siamo noi a pensare a tutto, dall'idea iniziale all'installazione delle soluzioni di illuminazione LED. Con OSRAM al tuo fianco, anche tu puoi essere in pole position nella tecnologia LED. Ispirati su www.osram.it/lms

La famiglia Neri riacquista il 100% della proprietà dell'omonima società

Innovare e abbellire le città



Cosa unisce piazza San Marco a Venezia con la piazza dei Miracoli di Pisa, la piazza di fronte al Louvre a Parigi con Central Park di New York e le stazioni della metropolitana di Mosca?

La risposta è: design, gusto e tecnologia italiana. Nello specifico quello di Neri, azienda italiana recentemente tornata interamente di proprietà del-

la famiglia stessa e presente in più di 4.000 Comuni italiani oltre che in numerosi e prestigiosi contesti internazionali.

Neri è l'azienda italiana leader nella produzione di sistemi lighting e soluzioni per l'arredo urbano outdoor, con sede a Longiano (FC) e presente con proprie sedi in India (Bangalore), Russia e paesi CIS (Kiev), Singapore, Nord America (Miami) e Paesi Arabi (Dubai). Precedentemente ceduta al Gruppo Targetti con un'operazione che prevedeva un concambio azionario, Neri SpA torna così nelle mani della famiglia che l'ha fondata 50 anni fa e che l'ha gestita fino a oggi, facendola diventare una realtà di riferimento nel proprio settore. L'accordo concluso prevede nel dettaglio il passaggio immediato del 100% della proprietà delle azioni Neri SpA alla famiglia Neri. Contestualmente la famiglia Neri ri-

mane azionista del Gruppo Targetti mantenendone il 22%.

Il rilancio dell'attività di Neri passa attraverso la realizzazione del Piano Industriale 2013 - 2015, sviluppato e redatto dal management aziendale, in particolare da Isacco Neri, Amministratore Delegato e da Erasmo D'Onofrio, Direttore Generale.

Pensato per rendere l'azienda sempre più internazionale, il Piano Industriale prevede una crescita del fatturato, oggi pari a circa 30 milioni di euro, attraverso l'espansione nei principali mercati esteri, dagli Stati Uniti, ai paesi Arabi e orientali. L'estero infatti sarà destinato a contribuire, per oltre la metà del fatturato complessivo, anche grazie allo sviluppo di nuove linee di prodotto e alla collaborazione con progettisti e lighting designer di tutto il mondo.

Come già avvenuto in passato, il suc-





cesso dei modelli Neri sarà sostenuto, tra l'altro, da un'attenta attività di R&D per creare prodotti innovativi made in Italy e di alta gamma, da prestigiose collaborazioni con partner di livello e da progetti di designer di fama internazionale, fra cui Makio Hasuike. Isacco Neri, Amministratore Delegato di Neri Spa ha dichiarato:

“Siamo contenti di poter annunciare la conclusione di questa operazione che riporta la proprietà dell'azienda alla famiglia Neri. Pur in uno scenario economico internazionale ancora incerto, abbiamo deciso senza tentennamenti di investire, ancora una volta, nella nostra azienda, sulla base di un piano di sviluppo a lungo termine solido e competitivo. Neri sarà sempre di più un'azienda d'avanguardia ed eccellenza. Una realtà proiettata ai mercati internazionali grazie a un modello organizzativo innovativo e flessibile e a figure professionali di assoluta eccellenza”.

Neri è un'azienda italiana che ha fatto dell'innovazione uno dei principali punti di forza, realizzando prodotti in grado di unire design e funzionalità proprie delle soluzioni per l'arredo urbano, con le più avanzate tecnologie di gestione del territorio che permettono di rendere le nostre città più intelligenti o, con un termine ormai familiare: smart cities, dando vita alla tecnologia Neri Smart System.



Tra le innovazioni introdotte infatti, di cui alcune con brevetti esclusivi, ci sono da segnalare la connettività wi-fi e il risparmio energetico, servi-

zi essenziali per lo sviluppo dei nostri comuni. L'occasione per presentare queste novità è stata Light+Building di Francoforte, la Fiera internazionale per l'illuminazione, l'elettrotecnica e l'automazione della casa e degli edifici, dove Neri era presente al completo, con uno stand innovativo e moderno e con tutta la nuova collezione firmata da Makio Hasuike.

Il range dei prodotti a catalogo, destinati ai più diversificati contesti, riserva ai prodotti lighting lo spazio principale. Panchine, pensiline, dissuasori, chioschi, pali e architetture per la città realizzate ad hoc completano la gamma. Neri si presenta anche come partner ideale per progetti di illuminazione e arredo urbano custom, basati sulle idee ed esigenze di progettisti, architetti, master planner e lighting designer.

A tutto questo si deve aggiungere la Fondazione Neri e il primo Museo storico italiano della ghisa ad essa collegato, che da più di 20 anni ope-

ra nell'ambito della ricerca culturale su temi collegati alla storia dell'illuminazione nel mondo e su tematiche riguardanti la città e l'evoluzione urbana. Oltre a ciò la Fondazione si occupa anche del restauro degli antichi lampioni storici, riportando all'antico splendore gli originali arredi cittadini: un ulteriore ambito attraverso il quale Neri ha consolidato e continua a costruire un importante know how a disposizione dei propri interlocutori. Neri è un'azienda familiare all'avanguardia gestita con professionalità grazie al binomio tra tradizione e innovazione, con la collaborazione di manager di elevata professionalità. Fondata nel 1962 da Domenico Neri, è stata gestita fino al 2010 dal figlio Antonio Neri che oggi ricopre la carica di Presidente, ed è attualmente guidata dal nipote Isacco Neri con la carica di CEO. A supportare la famiglia è stato chiamato Erasmo D'Onofrio, manager di grande esperienza, in qualità di Direttore Generale.

> Innovare... restaurando!

Non sempre la memoria sfuma e si spegne. A volte può riaccendersi e riportare in auge identità perdute. Forme classiche che tornano belle, attuali e funzionali. Questo vale soprattutto per il grande patrimonio collettivo di arredo urbano, per il quale Neri ha sempre dimostrato non solo un profondo interesse culturale, ma un impegno materiale, soprattutto nell'ambito del restauro.

Un'abilità distintiva che, complice la sensibilità di tante amministrazioni cittadine e sovrintendenze, ha permesso il ritorno in scena di decine di manufatti e tesori appartenenti alla collettività e destinati all'oblio.

Lanterne, lampioni, pali, strutture e persino ponti. Il loro recupero, strutturale e funzionale, è stato portato a termine in modo rigorosamente filologico ma senza escludere, dove consentito, l'adozione di tecniche e materiali innovativi. Come nel caso delle vecchie lanterne di stile ottocentesco, con l'inserimento di sorgenti luminose più performanti e una tecnologia appositamente pensata per il risparmio energetico. Un tocco inatteso, che aggiunge alla bellezza una importante nota di avanguardia tecnologica e sostenibilità ambientale.

A Copenaghen la conferenza annuale di Urbact

Come saranno le città di domani?

Il futuro e l'innovazione possono essere disegnati dalle città?

Così pare, almeno stando ai risultati della conferenza annuale di Urbact, che ha avuto luogo a Copenaghen il 3 e 4 dicembre, alla presenza di oltre quattrocento amministratori locali, funzionari pubblici ed esperti di tematiche urbane provenienti da tutta Europa.

L'European Programme for Urban Sustainable Development (Urbact) è il programma europeo di cooperazione interregionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nato con lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante lo scambio di esperienze tra città europee e la diffusione delle conoscenze.

Tra le città italiane che partecipano a questo progetto segnaliamo Monza, che partecipa al percorso "Innova", guidato dalla città spagnola Tomares, che si prefigge di vincere la crisi attraverso la creazione di impiego con soluzioni innovative e strategie comuni, attraverso la creazione di poli di imprese innovative e di modelli di gestione partecipativi e socialmente responsabili. All'iniziativa europea partecipa anche il centro studi dell'Anci, Cittalia, in qualità di National dissemination point del programma in Italia

Durante le giornate danesi, i partecipanti all'evento hanno più volte scandito lo slogan "Le città di domani saranno il risultato di quanto faremo oggi", per questo, nonostante l'attenzione sempre più forte della Commissione europea nei confronti del tema dell'innovazione, i presenti hanno evidenziato come oggi ci sia bisogno di rilanciare a livello nazionale ed europeo il dibattito sulle risorse, tecniche ed economiche, a disposizione delle città per centrare gli ambiziosi obiettivi con cui si confronteranno

nei prossimi anni. Commentando i negoziati ancora in corso sul prossimo budget comunitario, il commissario alla politica regionale Johannes Hahn ha ricordato che "nel prossimo periodo di programmazioni europee ci si concentrerà sugli obiettivi di Europa 2020 per avere risultati tangibili e misurabili, ma sarà impossibile raggiungere questi obiettivi senza il contributo delle città".

Gli amministratori locali presenti a Copenaghen, consci del loro ruolo di promotori dello sviluppo territoriale, hanno avanzato delle richieste all'Europa: soprattutto maggiore protagonismo urbano e gestione diretta dei

procci di governo locale, dall'inclusione sociale al coinvolgimento giovanile fino alla sostenibilità urbana, è stato messo in luce dai workshop tematici, che hanno rimarcato la necessità di un approccio integrato per la promozione di uno sviluppo urbano equilibrato nei diversi paesi europei.

Dare valore ai piani d'azione locale e ai principali risultati raggiunti nelle città che hanno partecipato ai progetti Urbact, negli ultimi anni, rappresenta una priorità per riaffermare il ruolo delle reti tematiche nel momento in cui il nuovo protagonismo urbano può positivamente influire sulla definizione della prossima fase di Urbact, al



fondi. Alla base di queste domande vi è la convinzione che i governi locali abbiano un ruolo decisivo per l'affermazione di quel modello positivo di città che ancora differenzia l'Europa dagli altri continenti e diventa un inedito terreno di confronto e cooperazione, come mostrato nel panel che ha messo a confronto urbanisti ed esperti urbani dai cinque continenti. Il ruolo propulsivo giocato da Urbact nella promozione di nuovi temi e ap-

centro di un gruppo di lavoro convocato a Bruxelles per le prossime settimane.

"Urbact deve continuare nella sua azione di messa in rete dei principali attori del settore urbano europeo - ha commentato il presidente dell'Intergruppo urbano al Parlamento europeo Jan Olbrycht - al fine di migliorare le competenze, soprattutto in vista dei nuovi strumenti dedicati allo sviluppo urbano".

Ta.R.E.S. rendiamola semplice

AGEVOLIAMO IL PASSAGGIO AL NUOVO TRIBUTO Ta.R.E.S.
ESPLETANDO TUTTI GLI INTERVENTI PER LA DEFINIZIONE DEL
PIANO DI TRANSIZIONE E DELLA GESTIONE OPERATIVA

TRANSIZIONE DA TARSU A TRIBUTO RIFIUTI E SERVIZI

- > *Analisi dello stato di fatto*
- > *Analisi del reale costo di copertura del servizio*
- > *Analisi dei programmi dell'Amministrazione*
- > *Assistenza agli Uffici per la redazione del piano finanziario*
- > *Determinazione delle tariffe per singola categoria*

GESTIONE OPERATIVA

- > *Formazione del personale*
- > *Piano di comunicazione*
- > *Applicazione operativa*

FORNIAMO SOLUZIONI ANCHE IN AMBITO:

- > **GECCO** - IL PORTALE DEL CONTRIBUENTE
Gestione integrata delle entrate comunali (spontaneo/ordinario - accertativo- coattivo)
- > **GIN** - GESTIONE INTEGRATA NOTIFICHE
- > **SIMBA** - GESTIONE INTEGRATA MENSE SCOLASTICHE
- > **FISCAL ROAD** - GESTIONE INTEGRATA CATASTO STRADA / TRIBUTI

Interveniamo semplificando



DESIGN: TEMBO



NOI STAMPIAMO TUTTO
CIÒ CHE DESIDERI.
ANCHE I TUOI SOGNI

Ora c'è una soluzione di stampa che supporta la creatività del tuo business!

La nuova gamma KYOCERA dei sistemi TASKalfa5550ci e TASKalfa7550ci adotta tecnologia colore innovativa e, all'occorrenza, può diventare un sistema di produzione altamente professionale, grazie all'implementazione del controller EFI Fiery. Questo permette alle aziende di non ricorrere più all'outsourcing documentale per la stampa del materiale promozionale a supporto del proprio business.

Affidabilità, produttività, versatilità di finitura, unitamente alla condivisione in rete dei sistemi e loro personalizzazione tramite piattaforma di sviluppo HyPAS e/o adozione di soluzioni KYOCERA dedite al controllo del parco installato o alla gestione del workflow documentale, rendono questi nuovi multifunzione dei perfetti alleati dei processi documentali.

KYOCERA. COUNT ON US.

KYOCERA Document Solutions Italia S.p.A - Tel +39 02 92179.1 - www.kyoceradocumentsolutions.it
KYOCERA Document Solutions Corporation - www.kyoceradocumentsolutions.com



TASKalfa 7550ci series

TASKalfa 5550ci series

 **KYOCERA**
Document Solutions